

Terrapene carolina

Tassonomia

Regno: Animalia

Phylum: Chordata

Classe: Reptilia

Ordine: Testudines

Sottordine: Cryptodira

Superfamiglia: Testudinoidea

Famiglia: Emydidae

Genere: *Terrapene*

Specie: *Terrapene carolina*

Sono riconosciute 6 sottospecie:

Terrapene carolina carolina

Terrapene carolina bauri

Terrapene carolina major

Terrapene carolina mexicana

Terrapene carolina triunguis

Terrapene carolina yucatana

Origini ed Habitat

Terrapene carolina carolina è diffusa dal Sud del Maine fino al Sud Georgia ai confini con la Florida e ad Ovest fino al fime Mississippi, vive in foreste in prossimità di zone umide e ricche di vegetazione, caratterizzate da una elevata umidità ambientale.

Terrapene carolina bauri è diffusa nel Sud-Est della Georgia, Florida e isole Florida Keys, vive in foreste paludose e zone boschive.

Terrapene carolina major è diffusa nel Sud-Ovest della Georgia, Sud dell'Alabama, Nord della Florida, vive in vaste praterie e zone paludose con acque ferme con fitta vegetazione.

Terrapene carolina mexicana è diffusa nel centro della Tamaulipas, Veracruz, San Luis Potosì, vive in zone con clima tropicale all'interno di foreste umide presso raccolte d'acqua piovana poco profonde.

Terrapene carolina triunguis è diffusa dal Texas fino al Nebraska, vive aree boschive in prossimità di zone paludose o stagni.

Terrapene carolina yucatana è diffusa nell'America centrale nello Yucatan, Quintana Roo e Campeche, vive presso praterie e zone paludose caratterizzate da acque ferme con fitta vegetazione superficiale e sommersa e con fondali melmosi e fangosi.

Caratteristiche

Può raggiungere la taglia di 18 - 20 cm di lunghezza. È una specie molto attiva tuttavia timida e schiva: al primo accenno di pericolo si rinchiude nella corazza a mo' di scatola. Passa la maggior parte del tempo interrata nel fango o nella terra umida o sulla riva alla continua ricerca di qualche vegetale commestibile. Il carapace, di forma abbastanza arcuata e tondeggiante, ha un colore variabile a strato o punteggiato e presenta una carenatura che percorre longitudinalmente la zona vertebrale. Il piastrone si presenta generalmente chiaro con sfumature di diverso colore; inoltre ha una cerniera tra gli scuti pettorali e quelli addominali che

le permette di chiudere ermeticamente il carapace col piastrone (capacità sviluppata intorno i 3 -4 anni di vita). La colorazione della carnagione è piuttosto soggettiva; nei maschi adulti si notano delle sfumature sulle zampe anteriori e sulla testa di color rosso o arancio ed inoltre i maschi possono presentare una colorazione dell'iride rosso-arancio.

Dimorfismo e riproduzione

I maschi sono di dimensioni minori rispetto alle femmine, presentano una coda più lunga e larga alla base e l'apertura cloacale dei maschi è posta ai margini dello scuto sopracaudale. Hanno una colorazione del carapace e della carnagione più vivace; la concavità del piastrone non è evidente nei maschi a causa della cerniera che percorre orizzontalmente il piastrone. La femmina presenta le falangi delle zampe posteriori più sottili rispetto al maschio.

L'accoppiamento si ha subito dopo il risveglio dall'ibernazione e viene stimolato da una forte se vengono simulate delle piogge artificiali facendo innalzare di molto l'umidità ambientale. L'accoppiamento è preceduto da un rituale di corteggiamento, durante la copula il maschio assume una posizione eretta o rovesciata. La prima nidiata si avrà dopo circa un mese di distanza dall'accoppiamento e può effettuare fino a 2 o 3 covate l'anno deponendo da 2 a 5 uova per ogni singola covata.

Le uova dovranno essere spostate all'interno di uno scatolino adagiate su vermiculite bagnata con rapporto 1:1 ed inserite all'interno di un'incubatrice. L'incubazione durerà da 60 a 80 giorni ad una temperatura compresa tra i 28 e 31°C ed un tasso di umidità del 80-90%

Allevamento

Anche se alcune sottospecie provengono da habitat molto diversi è stato appurato che l'allevamento di questa specie può essere effettuato tutto l'anno all'aperto (anche se particolari attenzioni dovranno essere prese sulle sottospecie *bauri*, *mexicana* e *yucatanana*, per queste tre sottospecie è consigliabile un breve periodo di letargo controllato piuttosto che un letargo vero e proprio a temperature comprese tra i 5 e i 10°C). L'ambiente ideale sarebbe una zona ben recintata di giardino esposta al sole, ma ricca di vegetazione, ripari, nascondigli e zone d'ombra. La recinzione deve essere ben fatta senza la minima apertura, perché se c'è una via d'uscita la tartaruga la scoprirà e la userà; per creare la recinzione si possono utilizzare svariati materiali quali travi di legno, mattoni di tufo, reti metalliche, muro di cinta, ecc. È importante ricordare che la recinzione deve essere alta più del doppio dell'animale; inoltre è consigliato utilizzare una rete metallica di almeno 20 cm sotterrata alla base della recinzione per evitare che le tartarughe si diano alla fuga scavando nel substrato. La recinzione deve inoltre contenere una parte acquatica. La parte acquatica deve essere poco profonda: l'altezza deve essere tale da poterle permettere di prendere aria stando con le quattro zampe appoggiate sul fondo. Il sub-strato non è strettamente necessario, però per migliorare l'aspetto estetico si potrebbe presentare fangoso o melmoso (in assenza di questo potremmo utilizzare sabbia fine). Nella parte acquatica si potranno inserire svariate piante sommerse e galleggianti: oltre a fornire dei rifugi potrebbero essere gradite come alimento.

Grazie al luogo di provenienza e con tutte le precauzioni del caso è possibile far ibernare gli animali all'aperto.

Alimentazione

Le varie sottospecie hanno tutte le stesse abitudini alimentari. Specie onnivora che necessita di un'alimentazione il più possibile completa: anche se in cattività presenta preferenze per alimenti di origine animale, è importante somministrare anche alimenti vegetali. Possiamo alimentarla con radicchio, cicoria, indivia, riccia, scarola, erbe di campo come tarassaco e trifoglio e piante acquatiche di ogni genere e dimensione. Per quanto riguarda alimenti di origine animale, possiamo offrire: chiocchie, limacce, lombrichi, insetti e le loro larve e saltuariamente possiamo offrire carne bianca.

Legislazione

È inserita in Appendice II C.I.T.E.S. e in Allegato B del Regolamento CE 338/97 per cui non è di libera vendita ma soggetta a documentazione CITES.

A cura di: Daniele Guarnotta



Differenze cromatiche tra maschio (a sinistra) e femmina (a destra)



Tipico accoppiamento tra *Terrapene carolina*



Dimorfismo: resta invariato da ssp. a ssp:
a sinistra il maschio, a destra la femmina



Foto: Daniele Guarnotta